

diversamente i dirigenti locali di Enav applicavano, e continuano ad applicare, l'accordo anche ai lavoratori della Licta e delle altre sigle non firmatarie, nella sola parte riguardante l'istituzione dei nuovi e peggiorativi turni di servizio, mentre non applica i benefici economici derivati dalla firma dell'accordo in questione;

la gravità delle affermazioni contenute nella memoria dell'Enav sta nella infondatezza di quanto scritto, posto che l'ente ha affermato che « Enav... ha sospeso l'applicazione dell'accordo 7 dicembre 2002 nei confronti dei relativi iscritti, in attesa che gli stessi potessero eventualmente chiarire la loro posizione sul piano individuale... »;

un comunicato di ATM-Professional Project, riportato dall'agenzia *Avionews*, sostiene che vi è una grave difformità tra quanto Enav ha dichiarato al giudice e tra quanto l'Enav sta disponendo per il tramite dei propri dirigenti centrali e locali;

se quanto affermato corrisponde al vero, sarebbe grave tale asimmetria tra quanto dichiarato in sede giudiziaria e quanto poi attuato sul piano amministrativo da parte dell'Enav —:

quali adempimenti ha già compiuto l'amministratore unico per presentare il bilancio dell'Enav entro il 15 marzo 2003, di tal guisa che il ministro dell'economia e finanze possa procedere alla convocazione dell'assemblea dei soci, come aveva annunciato nell'audizione in Commissione trasporti del sottosegretario Armosino, che tante polemiche aveva scatenato. (4-05524)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con legge regionale n. 25 del 15 ottobre 1999 è stato istituito il nuovo co-

mune di Fonte Nuova, per distacco dai comuni di Mentana e di Guidonia Montecelio di una parte della popolazione, che aveva chiesto l'autonomia comunale con larga maggioranza;

il percorso costitutivo e formativo del comune procede con molta lentezza, causando disagi gravi alla popolazione costretta a servirsi ancora delle strutture e degli uffici dei comuni di Mentana e di Guidonia Montecelio;

in particolare, nelle prossime elezioni provinciali, gli elettori di Fonte Nuova dovranno votare, in parte il candidato del collegio n. 34 ed in parte il candidato del collegio n. 36, quando sarebbe più logico accorpate le due quote di elettrici e di elettori in un solo collegio, come già è avvenuto per il referendum sulla legge istitutiva del nuovo comune;

i cittadini sono esasperati ed invocano l'intervento del Presidente della Repubblica e del Ministro dell'interno perché la Regione Lazio e la Prefettura di Roma accelerino il corso attuativo del nuovo comune, rispettando il voto espresso dal corpo elettorale;

sarebbe opportuno che fossero chiarite le cause del lamentato ritardo nella costituzione funzionale del comune di Fonte Nuova;

i gravi ritardi denunciati, ad avviso dell'interrogante, indeboliscono la fiducia del popolo verso le istituzioni repubblicane —:

se non consideri necessaria una revisione dell'avvenuta assegnazione degli elettori di Fonte Nuova in due diversi collegi, disposta con nota prefettizia di Roma dell'8 gennaio 2003 prot. n. 4536/2002/Gab. accogliendo una giusta esigenza posta dai partiti e dalla popolazione locale, e ripristinando le modalità di voto sperimentate in sede di referendum sulla legge istitutiva del comune. (3-01974)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DEL-  
MASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro  
dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 febbraio 2003 il segretario provinciale del Siulp di Torino, Eugenio Bravo, minaccia: « I poliziotti scenderanno in piazza a Torino, se il Governo non risponderà seriamente alle esigenze di sicurezza dei cittadini »;

sempre Bravo, ha proseguito: « A Torino non abbiamo sufficienti automezzi per coprire i servizi sulle 60 volanti a disposizione dell'Upg (Ufficio prevenzione generale) soltanto nove sono funzionanti. Le altre sono ferme per problemi tecnici... »;

sempre secondo Bravo, il *budget* per il primo semestre del 2003 sembra essere sufficiente solo per coprire i debiti dello scorso anno, e che « Alla carenza di mezzi si somma quella di uomini... Lo stesso poliziotto di quartiere, senza un numero adeguato di volanti sul territorio, perde la sua efficacia... »;

il segretario del Siulp conclude con una forte accusa contro la politica del Governo sulla sicurezza: « Questa situazione dimostra che le politiche della sicurezza vengono drammaticamente trascurate dal Governo, che sembra impegnarsi più nell'attività propagandistica, in tema di sicurezza... »;

nei mesi passati, l'interrogante ha presentato diversi atti di sindacato ispettivo al Ministro interrogato, chiedendo, ripetutamente, per Torino, un incremento di uomini e mezzi al fine di affrontare una vera e propria emergenza —:

se gli incredibili dati forniti dal segretario provinciale del Siulp corrispondano al vero e, in caso affermativo, in che modo intenda — urgentemente — attivarsi al fine di porre rimedio a tale paradossale situazione oppure, in caso contrario, se ritenga che possano sussistere gli estremi

per l'attivazione di un procedimento disciplinare nei confronti del citato funzionario;

se non ritenga ormai improrogabile affrontare l'emergenza-Torino con strumenti adeguati alla realtà, oggettivamente problematica sotto il profilo dell'ordine pubblico e del terrorismo, del capoluogo subalpino. (5-01694)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'interno, al  
Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 trasferisce le funzioni catastali e i relativi compiti amministrativi dallo Stato agli enti locali;

in particolare, l'articolo 66, comma 1, lettera *a*), del medesimo decreto stabilisce che agli enti locali sono attribuite le funzioni di conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché la revisione degli estimi e del classamento;

con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 dicembre 2000 sono state individuate le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato decreto legislativo n. 112 del 1998;

entro il 27 febbraio 2004 dovrà essere attuato il decentramento del catasto che può avvenire in due modi: con la creazione di un'unità di consultazione mediante convenzione con l'agenzia del territorio, oppure attraverso l'istituzione di un polo catastale comunale o intercomunale;

i costi aggiuntivi che i comuni dovranno accollarsi per un polo catastale di 50.000 abitanti ammonterebbero a circa 60.000 euro annui;

appare evidente che le risorse finanziarie trasferite non saranno sufficienti a

coprire le esigenze gestionali del servizio da parte dei comuni associati in poli catastali, risorse che dovranno quindi essere integrate con quote reperite nei bilanci comunali;

anche il personale, che attualmente è in servizio presso le agenzie del territorio provinciali e che, successivamente, dovrà essere trasferito, non sarà in numero sufficiente a coprire l'organico necessario a garantire i servizi catastali erogati dai comuni, rendendo necessaria, pertanto, l'integrazione con dipendenti sottratti agli organici comunali;

la gestione diretta delle funzioni catastali da parte dei comuni rappresenta un passaggio obbligato per rendere il servizio adeguato alle esigenze dell'utenza, per disporre di uno strumento efficace utile alla conoscenza del territorio e per una maggiore perequazione fiscale sugli immobili;

questo decentramento delle funzioni catastali, stante la normativa vigente, si profila come un onere insostenibile per i bilanci dei comuni, a meno che non si introducano alcuni accorgimenti che consentano il recupero di almeno una parte delle spese da sostenere;

appare incomprensibile che con l'attribuzione delle funzioni del catasto ai comuni non sia prevista la devoluzione delle conseguenti entrate, in quanto i diritti continuano ad essere percepiti dallo Stato;

a fronte dei servizi catastali resi, infatti, gli utenti pagano la prestazione attraverso i cosiddetti «tributi speciali»; l'importo complessivo pagato dall'utente è composto da una parte relativa a bolli, che sono di competenza erariale, e da una parte relativa data da tributi speciali veri e propri, che attualmente sono versati per intero allo Stato, cosa che avverrà anche successivamente alla costituzione dei poli catastali —:

se non sia opportuno definire con chiarezza la portata dell'articolo 66 del decreto legislativo n. 112 del 1998 con

particolare riferimento agli oneri sopportati dai comuni associati in poli catastali;

se, nello spirito di un corretto decentramento fiscale, i diritti incassati dallo Stato per il servizio reso ai cittadini dai poli catastali non debbano essere direttamente trasferiti agli enti locali esercitanti le funzioni catastali. (4-05510)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Pistoia, d'intesa con la prefettura, ha rappresentato da tempo l'esigenza di una nuova sede della questura per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi ai cittadini e contemporaneamente rispondere positivamente alle giuste richieste degli operatori che devono poter lavorare in condizioni decorose;

è stata individuata l'area all'interno del piano di recupero di una zona di grande rilievo, è stato definito il progetto esecutivo approvato dal ministero, si è costituita la società per realizzarla;

pur essendo pronta la concessione edilizia i lavori non possono essere avviati in quanto la ditta costruttrice attende, ormai da troppo tempo, di sottoscrivere i relativi atti con il ministero interrogato —:

quale sia il motivo per il quale non si sbloccano le procedure necessarie per iniziare i lavori nonostante le ripetute sollecitazioni delle autorità locali rimaste, per ora, senza alcuna risposta;

quali iniziative concrete intenda adottare per rimuovere rapidamente le cause di questi ritardi che rischiano di vanificare tutto l'impegno profuso in sede locale e rendere inutili le risorse finanziarie impegnate fino a questo momento nonché di deludere le legittime attese di tutta la comunità locale che esige un servizio di qualità in un compito così delicato per la sicurezza dei cittadini.

(4-05511)

MAGNOLFI e LULLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in base decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 1997 il comando provinciale dei vigili del fuoco di Prato ha una dotazione organica pari a 60 vigili permanenti, 24 capi squadra, 8 capi reparto, 10 unità di personale amministrativo e 6 funzionari; ma al 31 dicembre 2002 risultavano essere in dotazione reale solo 3 funzionari e 58 vigili permanenti;

nel corso del 2002 risultano essere stati compiuti dal comando provinciale di Prato 3.655 interventi di soccorso, di cui un terzo per incendi; 214 trasmissioni alla Procura di notizie di reato; 257 servizi di vigilanza presso teatri o mostre; sono state espletate 10.500 pratiche di prevenzione incendi; 3.050 pratiche relative a industrie tessili a norma dell'articolo 48 del decreto ministeriale 16/02/1982, 669 servizi di prevenzione incendi;

il territorio della provincia di Prato si caratterizza per la presenza di aree sottoposte a fenomeni alluvionali nel comune di Montemurlo e Poggio a Caiano; nonché per la presenza di estese aree boscate situate nella Val di Bisenzio e nel Montalbano, ovvero ai due estremi Nord e Sud del territorio provinciale;

il territorio provinciale di Prato è attraversato dalla linea ferroviaria Firenze-Bologna (cosiddetta *direttissima*) con quindici gallerie tra le quali una, situata nel comune di Vernio, lunga quasi venti chilometri;

il distretto pratese è tra le aree a più alta densità di attività industriali ed artigianali d'Europa, oltre che abitativa, essendo Prato una città di oltre 170.000 abitanti;

sono stati aperti recentemente due distaccamenti volontari nei Comuni di Vaiano e Montemurlo ed è stata data l'autorizzazione per l'apertura di un distaccamento stagionale nel comune di Vaiano;

la rilevazione dei carichi di lavoro è stata svolta precedentemente alla istituzione delle nuove province e dunque la dotazione organica è stata individuata sulla base di una simulazione che necessita di una verifica;

il parametro del territorio incide in maniera abnorme rispetto ad altri parametri come la popolazione o la presenza di industrie, penalizzando quindi territori come quello della provincia di Prato —:

se non ritenga di dover procedere ad una revisione della pianta organica dei comandi provinciali dei vigili del fuoco delle province di nuova istituzione;

se ritenga di condividere la richiesta degli interroganti di inserire il comando provinciale dei vigili del fuoco di Prato in categoria S4 rispetto all'attuale S3;

se in subordine non ritenga opportuna la realizzazione di un distaccamento dei vigili del fuoco nel comune di Montemurlo, per l'individuazione del quale esiste già un accordo anche con i Comuni della provincia di Pistoia ed in particolare Agliana, Montale e Quarrata, da porre sotto il coordinamento interprovinciale dei Comandi provinciali di Prato e Pistoia al quale destinare il personale organico ulteriore rispetto a quello attuale;

quali provvedimenti abbia predisposto, anche con l'avvicinarsi della stagione estiva, per la prevenzione degli incendi.

(4-05518)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SPINI e CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 1945 il grande pedagogista Ernesto Codignola fondò a Firenze la Scuola-Città Pestalozzi, che svolge da più di 50